

INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE DELLE ACLI

Rossini: c'è la possibilità di dare ali alla voglia di futuro del Paese

«Si è aperta una finestra per cambiare gli scenari negativi
Ripartire da lavoro, scuola, giovani e famiglia»

MIMMO MUOLO
Roma

Non tutte le crisi vengono per nuocere. Secondo Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli, con questa crisi «si è aperta una finestra, cioè l'opportunità di uscire da alcune dinamiche negative e di cambiare scenario. Spero – auspica dunque – che l'opportunità venga colta e che si lavori a fondo sulle reali necessità del Paese».

Per esempio?

A livello generale penso che dobbiamo ricoprire la categoria del futuro e che la politica debba accompagnare il desiderio di futuro che c'è nei giovani che vogliono metter su famiglia e non essere costretti a espatriare, delle imprese che vogliono uscire dalla crisi, dei sindaci che vogliono animare le loro città, del terzo settore che vuole mettere in circolo le proprie competenze.

Ma saranno capaci di dare risposta a questa voglia di futuro due forze politiche fino a ieri antitetiche tra loro e avvezze a scambiarsi insulti pesanti come macigni?

Effettivamente il passato di contrapposizione non si può cancellare, né tanto meno si deve dimenticare. Ma sarà importante per questi due partiti dimostrare che cosa vogliono fare. A livello di programmi e anche per costruire alleanze con la società civile.

Dipenderà di più da M5s, che sembra nel guado di una metamorfosi, o dal "tradizionale" Pd?

In effetti la distanza di metodo interno alle due forze è palese anche in questi giorni. Il M5s ha la piattaforma

ma Rousseau, il Pd la direzione. Ma queste diversità si possono superare concentrandosi sulle cose da fare e sulle priorità del Paese, attraverso il lavoro dei gruppi parlamentari. Dicevo prima che si è aperta una finestra. Sta adesso alle due forze politiche cogliere l'opportunità e lavorare per spingere il Paese nella direzione del futuro. Altrimenti, effettivamente il rischio di un ritorno al passato esiste. Quando Salvini invoca "pieni poteri" spero non voglia riportare le lancette della storia su una stagione che non deve riaprirsi mai più.

Se dovesse dare suggerimenti per stilare un'agenda di governo, quali temi inserirebbe nell'elenco?

Credo che al primo posto vada messa la questione del lavoro. In diretta connessione c'è poi la scuola e più in generale la formazione. Quindi i giovani e come dicevo il loro desiderio di formare nuove famiglie. È prioritario anche cambiare visione sul tema dell'accoglienza e sarà necessario ridare forza al terzo settore.

Il mondo cattolico come esce da questo passaggio?

In questi anni il mondo cattolico ha lavorato molto nel sociale. E lo abbiamo fatto con la creatività della cooperazione, delle piccole imprese, dei gruppi di volontariato, delle associazioni, dei circoli. È vero però che non abbiamo una rappresentanza politica esplicitamente dichiarata, ma questo non ha tolto che all'interno di alcuni partiti ci fossero radicate correnti cattoliche e tante persone che ai diversi livelli si sono impegnate per esempio sui temi del welfare, del terzo settore, della solidarietà della difesa della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

